La storia di Agostino

LIDA Italia
Billie Cejka Risnes
Andrea Ciasca Marra
5
Italiano it

Mi chiamo Agostino e ho 51 anni. Il mio lavoro è consegnare cibo in bicicletta. Ho due figlie, ma quasi non ci parliamo. La loro madre ed io non viviamo più insieme perché abbiamo divorziato.

Vivo con mia madre, dal momento che non posso permettermi di pagare un affitto dopo il divorzio. Gli affitti sono molto cari in questa città.

Alcuni mesi fa lavoravo come addetto in un’azienda. Riparavo cose rotte, portavo scatoloni, e davo una mano a chiunque ne avesse bisogno. Un giorno, l’azienda mi ha licenziato. Non ho mai capito perché.

Vedevo molti che consegnavano cibo in bicicletta. So andare in bici, così mi sono presentato ad una grossa azienda di consegne a domicilio. Mi hanno offerto tre euro a consegna. Faccio 40€ al giorno, 60€ se sono fortunato e i clienti mi danno la mancia.

Non ho ferie pagate, né assicurazione malattia, quasi nessun diritto. Penso che non sia giusto, ma ho bisogno di lavorare. La maggior parte degli altri lavoratori sono immigrati da ogni parte del mondo.

Molti di quelli che lavorano nelle consegne rimangono feriti in incidenti ogni giorno. Poi, quando un rider venticinquenne è stato investito da una macchina ed è morto, le autorità hanno cominciato ad accorgersi di noi. È un peccato che quel ragazzo sia dovuto morire perché ciò accadesse.

Assieme ai rider di altre aziende, ho fatto un corso sui diritti dei lavoratori organizzato da un sindacato di categoria. Ci hanno offerto assistenza legale gratis. Abbiamo lottato per ottenere maggiori riconoscimenti e diritti.

Dopo parecchio tempo il nostro duro lavoro ha dato dei frutti. Una grande azienda di consegne ha dovuto pagare una forte multa e stabilizzare i lavoratori. Era la prima volta che questo accadeva al mondo. Sembra che le cose comincino a migliorare.

LIDA Stories

lidastories.net

La storia di Agostino

LIDA Italia
Billie Cejka Risnes
Andrea Ciasca Marra

CC BY